

Emanuele Ruben Gotta

# IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

Ovvero la rinascita dell'Ellenismo

poesie



ZONA

Il crepuscolo degli dèi fu, ai tempi, la nascita dell'epoca ellenistica, quando oramai la commistione delle varie culture all'interno dell'impero di Alessandro aveva ucciso l'identità delle singole poleis, donandogliene una cosmopolita.

Gli dèi adorati dai greci vennero a perdere la propria autorità sul mondo, erano paragonati agli dèi di altre popolazioni, alle divinità dei "barbari". Si spogliarono, mano a mano, delle loro fattezze divine, per apparire con un volto, ogni volta, più umano.

E se fosse questo che viviamo un altro Ellenismo?

Emanuele Ruben Gotta

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI  
ovvero la rinascita dell'Ellenismo

ZONA

© 2010 Editrice ZONA  
**È VIETATA**  
ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore

*Il crepuscolo degli dei, ovvero la rinascita dell'Ellenismo*  
di Emanuele Ruben Gotta  
ISBN 978-88-6438-134-3

© 2010 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo  
52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo  
tel/fax 0575.411049  
www.editricezona.it - info@editricezona.it  
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Progetto grafico: Stefano Ferrari

Per contatti con l'autore: alaberth@hotmail.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)  
Finito di stampare nel mese di ottobre 2010

*A Simone,  
il mio migliore amico.*

*tu sei [...] sogno d'Eschilo schiuso in cieli d'uragano...*

Charles Baudelaire, *L'Ideale*

## PREFAZIONE

*Il crepuscolo degli dèi...* Il motivo di questo titolo rimase, anche per me, un mistero duraturo. Ho ricordo solo di un pomeriggio d'autunno e di una folgorazione. Misi all'opera, dunque, questa intestazione, senza spiegazioni, né tanto meno rimandi mnemonici che potessero aiutarmi a comprenderne il perché. In seguito, circa un mese dopo, (nel frattempo avevo terminato di addurre soluzioni possibili al titolo) sorse tra i miei pensieri un sottotitolo da apporvi: *ovvero la rinascita dell'Ellenismo*. Ora i problemi erano due: titolo e sottotitolo. Capite bene quale potesse essere il mio disagio: già arduo è procedere con un titolo, ma ancor più con l'aggiunta di un sottotitolo!

Trascorsero i giorni, le settimane, i mesi; ovviamente non mi diedi per vinto e tentai di aprire qualsiasi "cassetto" del mio cervello, al fine di scovare le giustificazioni di questa tormentante titolazione. Non era possibile che avessero fatto capolino senza preavviso, per caso, dal nulla! Non ci credevo ed ero certo di non sbagliarmi...

Ed ecco, dopo aver atteso pazientemente per giorni, presentarsi davanti ai miei occhi la risoluzione all'enigma tanto intricato:

il crepuscolo degli dèi fu, ai tempi, la nascita dell'epoca ellenistica, in quanto, oramai, la commistione delle varie culture all'interno dell'impero di Alessandro, aveva ucciso l'identità delle singole poleis, donandogliene una cosmopolita. Per tanto gli dèi adorati dai greci venivano a perdere la propria autorità sul loro mondo, erano paragonati agli dèi di altre popolazioni, dei "barbari". Vero, lo scambio culturale rappresenta, sempre, un ambito di crescita non solo individuale, ma collettiva. Il rovescio della medaglia è rappresentato, però, dalla perdita della propria individualità, gli dèi stavano decadendo, così come la libertà dell'Ellade. Rinascita, forse, sarebbe la parola più adatta, e non crepuscolo, ma, se si desidera una rinascita, deve campeggiare in qualche luogo, per forza, una morte. Persino nella letteratura ellenistica gli dèi ebbero una collocazione sempre meno rilevante. Si spogliarono, mano a mano, delle loro fattezze divine, per apparire con un volto, ogni volta, più umano. Mi giunge, quindi, spontanea una riflessione: e se fosse questo un altro Ellenismo? I parallelismi sono diffusi e non difficili da ricercare. La

globalizzazione e la conseguente immigrazione, gli uomini sempre meno vicini a Dio e alla politica, soprattutto i giovani: difatti, trattano entrambi gli argomenti, a mio avviso, con una visione, un po', "obliqua". I greci, aristocraticamente, mal sopportavano l'idea di un impero multietnico. Alla stessa stregua molti italiani, oggi, non accettano di buon grado una nazione multietnica. Insorgono, inoltre, nella nostra epoca, questioni legate alle tecnologie; ritrovati che condizionano, ciascun anno che passa, sempre in maggior misura, le attività quotidiane di ognuno di noi. Si verifica, perciò, un allontanamento dalla natura. Allontanamento che aliena l'uomo. Occorre, al più presto, una riunione. La diffusione esponenzialmente rapida dei mezzi di comunicazione, (ecco il paradosso) e la crescente ignoranza e disinformazione delle masse. Biblioteche aperte, forum su internet, Wikipedia, ma nessuno che abbia il coraggio di entrarvi; come se la cultura fosse divenuta elitaria similmente all'Ellenismo, dove l'intellettuale era, quasi esclusivamente, al servizio del sovrano. Il popolo avrebbe dovuto rimanere all'oscuro dell'immenso florilegio del sapere. Questo non è un evento racchiudibile, solamente, in epoca ellenistica, è chiaro: è stato così per secoli. Ma oggi, la maggior parte degli individui residenti in paesi sviluppati può permettersi una discreta istruzione, di contro studiamo meno e i nostri eroi sono calciatori e veline. C'è un problema!!! D'altronde in televisione sono messi in onda programmi della peggior sorta e pacchianeria. Però sono seguiti e quindi, ahimè, puntualmente, tutti gli anni, ritrasmessi.

Per tutta questa serie di ragioni reputo la nostra epoca un neo-Ellenismo. Infine, sarà nostro ufficio stabilire quale tra Demostene, ed Eschine sia più opportuno appoggiare. Opporsi al mutamento, o accettarlo, seppur, con rassegnazione, inizialmente, e, in seconda battuta, lavorare per ottenere migliori condizioni? A voi la decisione. Non posso, certo, influenzarvi esponendo la mia. Per mezzo di questa raccolta di poesie, spero di indurre, coloro i quali avranno intenzione di avvicinarsi all'opera (quei pochi!), a riflettere, da un lato, e ad allietarsi nella lettura, dall'altro. Non desidero, in alcun modo, conferire un commento al fondo di ogni lirica; stimo non sia necessario. Al contrario, ognuno è libero di apporre la critica che meglio ritiene si adatti alla propria visione, alla propria esperienza di vita, ai propri sogni etc. Pertanto, nessun giudizio è preferibile ad un altro. L'ultima parola, spetterà, in ogni caso, a me.

Vi auguro buona lettura.

AMORE

## A FRANCESCA

Mi giungi accanto...  
Sono come attraversato  
da una calma olimpica,  
così imbevuto da te  
che mi sembra di essere,  
al contempo,  
apatico ed euforico,  
in un abbondante desiderio  
di baciarti.  
Stringere il mio sogno al petto,  
volendo un sonno profondo  
senza risveglio.

## A FABIANA

Vorrei tu fossi  
il sole e io  
un fiore,  
per potermi nutrire  
dei tuoi baci.

Vorrei tu fossi  
un fiume e io  
un pesce,  
per essere immerso in te.

Io sono Anassimandro  
e tu il mio Apeiron,  
il mio infinito,

impegnato sempre nella ricerca  
di te,  
perché tu sei  
dovunque io sarò.

Nel vento e nell'aria  
del tuo profumo  
m'inebrierò  
e ancora una volta  
m'innamorerò.

## A FABIANA

Scorgere il tuo  
viso...

In ogni  
espressione  
coglierne  
attimi,  
profumi,  
sprazzi  
di  
paradiso.

## AD ARIANNA

Tra la bruma e l'alba,  
con l'animo gelido  
di malinconia,  
passeggiavo  
per le strade...  
Quand'ecco:  
un raggio di sole  
scalfirmi il petto  
e scaldarmi il cuore.  
Vorrei così  
anche  
il mio amore.

## AD ARIANNA

...In un carnevale  
di fragranze e di passioni,  
io e te  
mescolati come colori  
nella maschera di  
Arlecchino.

## A CLAUDIA

Camminerò tra i fari della città,  
in questo inverno gelido.  
Aspetterò la neve cadere,  
per poterla raccogliere...  
Lo so, tu sei nel mio cuore,  
è inutile andare fuori per dimenticarti.  
Ti trovo in ogni sguardo,  
tutte le chiacchiere dei passanti  
sembrano parlare di te.  
Ho bisogno del tuo amore.  
Mentirei se ti dicessi che la risposta  
non m'importa...  
Ma non piangerò...  
Voglio vestire il mio abito migliore,  
e far brillare i tuoi occhi,  
anche nel buio di una notte senza stelle.  
La luce delle mie parole spero ti aiuti  
a comprendere il mio sentimento.  
Poggiandomi una mano sul cuore ascolterai  
la mia vera voce.  
Non ti sto ingannando.  
Guardami, sono sincero.  
Ora, ti prego, portami via con te...

## A CLAUDIA

La mia espressione  
svanisce  
piano,  
piano,  
nel nulla si dissolve.  
Si scioglie la mia anima  
al sole della tua bellezza.  
Scompaio  
a poco,  
a poco  
mi riduco,  
divenendo,  
sempre,  
più minuto.  
Debole,  
vinto  
mi arrendo ai tuoi occhi  
verdi...  
Verdi come la speranza  
di starti accanto...  
Mi incenerisci  
e mi concedi la vita,  
quando lo desideri...  
Non so più dove andare,  
aspettami,  
perché corri?  
Non vedi che a mala pena  
mi reggo in piedi...?  
Salutami,  
almeno,  
prima della mia morte...

Il mio cuore soffre,  
non riesce a sopportare più  
questo macigno  
di sentimenti...  
Aiutami,  
non vedi?  
Senza te non respiro...  
Aspettami...  
Aspettami...  
Claudia...  
Aspettami...  
Ti prego...

AL TRAMONTO PRIMAVERILE, UN CAVALIERE  
ALLA SUA MADONNA

D'una rosa coglierò  
i petali  
portandoli al cuore,  
ascolterò il  
respirar loro  
aulente  
sussurrarmi canzoni  
trobadoriche  
chè innalzino  
il nostro amore  
al cielo.  
Tra le limpide  
e chiare acque,  
codeste sentenze  
pronunciai,  
per una fedeltà  
eterna.  
Mia Madonna,  
ti supplico  
per questa croce  
che porto in  
petto,  
non abbandonarmi,  
poiché sarai per me  
l'unica  
a donarmi la salvezza  
interiore, e  
a purificarmi sulle  
vie del Signore.

## ALL'ORIZZONTE DEL TRAMONTO CELTICO

Non t'avessi  
mai incontrato  
in quel treno,  
che mi portava  
sulle coste  
d'Irlanda,  
dove ti raccontai  
i sogni e le favole  
d'un mendico,  
lì dove m'hai baciato,  
lì dove m'hai abbandonato...  
Ora rimango solo  
a contemplare  
le verdi campagne  
attraverso i fiori  
e gli alberi  
e nei cieli volare,  
come gabbiani,  
all'orizzonte  
del tramonto  
celtico.

## AMNESIA POETICA

Nell'impossibilità  
di comporre,  
non trovo le parole  
per amarti.  
Già molte volte  
mi sono trovato  
in imbarazzo,  
non solo mentre  
ti fissavo,  
ma anche quando  
ti pensavo,  
ricordando  
quale fosse  
il segreto,  
l'essenza  
del nostro amore,  
racchiuso e gelosamente  
custodito  
dai nostri sguardi  
mescolati tra loro,  
attraverso il calore  
dei nostri cuori,  
e dei nostri corpi  
fusi in un unico  
essere perfetto.

## SOMMARIO

|                       |    |
|-----------------------|----|
| Prefazione            | 3  |
| Amore                 | 9  |
| Riflessioni           | 47 |
| Improvvisi & Emozioni | 91 |

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it)  
[info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

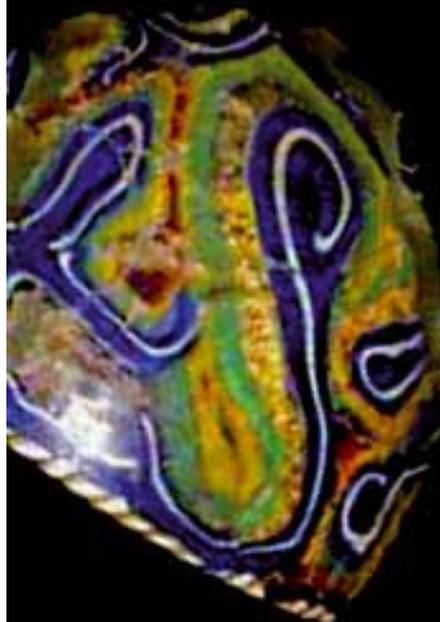


**Emanuele Ruben**

**Gotta** è nato  
a Valenza Po  
(Alessandria).

il 17 maggio 1990.

*Il crepuscolo degli dei,  
ovvero la rinascita  
dell'Ellenismo* è la sua  
opera d'esordio.



Certe ispirazioni capitano quando uno meno se l'aspetta.  
Non sono programmate. Le Muse ispiratrici sono molto  
capricciose, e la mia, forse, lo è più di tutte le altre.  
Non ti aspettano, ti parlano e basta, e tu devi essere pronto  
ad ascoltarle, altrimenti i pensieri svaniscono nel nulla  
della memoria. Io, ormai, sono abituato a questo amore fugace.  
Da ciò nasce questa raccolta di poesie.  
Un'opera che narra non solo storie di passione e sentimento,  
di improvvise emozioni, ma tenta anche di delineare,  
attraverso riflessioni, i leitmotiv di questa società,  
le frustrazioni dell'uomo e le speranze di cambiamento.  
Il crepuscolo è solo un piccolo passo per la nostra rinascita...

Euro 10,00  
ISBN 978 88 6438 134 3



9 788864 381343

